

Sciacca

DOMANI VERTICE A PALERMO

Le Terme dopo il Tribunale associazioni in fermento

Non c'è stata una folta partecipazione, ma il segnale che c'è una società civile che vuole dare il suo contributo e non affidarsi soltanto alla politica c'è stato e ci sarà ancora nei prossimi giorni in occasione di un nuovo incontro. In un clima che è stato in realtà post estivo, si è svolta una riunione tra associazioni e cittadini che facevano parte di quel tavolo tecnico che solo tre mesi fa organizzava iniziative contro la paventata chiusura del tribunale.

L'obiettivo di salvare la struttura giudiziaria è stato raggiunto e probabilmente anche gli incontri ed i cortei promossi da questo organismo civico hanno avuto il loro peso nella decisione finale del governo di inserire gli uffici giudiziari saccensi tra quelli da preservare e non accorpate, senza privare di conseguenza il territorio di un importante presidio di legalità. Forti di questo risultato, comitati di quartiere, Cittadinanzattiva, avvocati e sindacati, si sono incontrati ieri per cominciare un'altra forte protesta popolare, quella di salvaguardare le Terme ed evitare che un bene cittadino prezioso venga svenduto o non adeguatamente valorizzato. «Sciacca si deve riappropriare del suo bene primario, le Terme, strumento per la crescita e lo sviluppo della città»: questa la frase slogan individuata dai promotori del confronto, quello stesso tavolo tecnico istituito nei mesi scorsi a difesa del tribunale, che oggi vuole con forza portare avanti un nuovo progetto a difesa delle Terme. Il destino di questa risorsa della città è affidato alla politica regionale, quella stessa politica che oggi è in campagna elettorale e che forse appare un po' distratta di fronte ad un'intera città che ha assistito impotente a quasi 15 anni di programmi e previsioni sul futuro delle Terme condotti dai vari governi e da numerosi assessori. E tutto questo mentre contemporaneamente si versavano nelle casse delle ex aziende regionali fior di fondi regionali per ripianare i debiti, mentre i servizi termali in tutto il resto d'Italia hanno continuato a rappresentare, opportunamente riconvertiti, risorse di crescita economica ed occupazionale. Associazioni, enti, movimenti, comitati di quartiere e ordine degli avvocati, sono adesso nuovamente insieme per seguire da vicino come la Regione sta conducendo l'iter per l'affidamento delle Terme ad un privato.

Ci sono molte cose da chiarire, a cominciare dalla bozza di bando predisposta dall'Advisor per proseguire con l'atteggiamento del governo, che non ha voluto coinvolgere le autorità cittadine nelle procedure fin qui condotte. Domani a Palermo c'è un incontro richiesto dal sindaco, il comitato spontaneo tornerà a riunirsi venerdì per esaminare quanto emerso.

**«E' indispensabile
un'azione di tutta
la comunità»**

GIUSEPPE RECCA